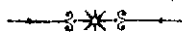


NOTE

SU ALCUNE CONCHIGLIE TERRESTRI DELLA SICILIA

DEL

BARONE CORRADO CAFICI



(Cont. V. Num. prec.).

5. *Helix moesta*, Parreyss.

— *Helix moesta*, Parreyss, in schedis  
1847. » *virgata*, var. *moesta*, Pfeiffer. Mon. Helic. I, pag. 158.

VAR. LUCTUOSA, Westerlund.

(Fig. 3.)

*Testa mediocriter umbilicata, superne depressa, subtus convexa, costulato-striata, lineolis minutissimis horizontalibus numerosis ubique sculpta, sordide flavescens, medio albido-subangulata, fascia supra mediana fusco-brunnea fere ad apicem abrupte protensa, subtus fasciis et teniis pluribus pallidioribus; spira vix convexiuscula; anfr. 5 1/2, regulariter accrescentes, planulati, ultimus dilatatus, supra vix convexiusculus, infra tumido-convexus; apertura lunato-circularis, intus valide albo-labiata; peristoma acutum, rectum, margine columellari superne paullisper patulo.*

*Diam. 12 1/2-12, alt. 17 mill.*

Conchiglia fornita di mediocre ombelico, superiormente depressa, al di sotto convessa, costulato-striata, coperta su tutta la superficie di numerose lineette orizzontali sottilissime, di color gialliccio sporco, provvista nel mezzo di una carena appena pronunciata segnata da una fascia bianca opaca, superiormente una fascia di colore oscuro circonda gli anfratti sin quasi all'apice ove appare bruscamente troncata, mentre al di sotto molte altre se ne disegnano più pallide or continue ed ora interrotte; — spira appena convessa; — anfratti 5  $\frac{1}{2}$  regolarmente crescenti, appianati, l'ultimo dilatato, appena convesso superiormente, al di sotto tumido-convesso; — apertura lunato-circolare, marcata nell'interno da un labbro bianco fortemente pronunciato; peristoma tagliante, retto, col margine columellare superiormente appena dilatato.

Abita Termini Imerese sulla montagna del castello, ove io la raccolsi in piccolo numero di esemplari nello agosto del 1880.

Forse sarebbe miglior consiglio il considerare questa forma come una specie distinta; questa è pure l'opinione del Dott. Westerlund: senonchè la mancanza di una serie numerosa di esemplari mi impedisce di pronunciare un giudizio sicuro.

#### 6. *Helix Benoiti*, Cafici.

(Fig. 4.)

*Testa late et pervio-umbilicata, umbilico demum forte dilatato, striatula, alba vel pallide lutescens, fasciis brunneis, integris vel abruptis, ornata; anfr. 6  $\frac{1}{2}$ , supremi convexiusculi, penultimo convexo, supremi regulariter accrescentes, ultimus depressus, periphæria rotundatus, forte dilatatus, antice penultimo fere triplo latior, descendens, interdum valde descendens; apertura obliqua, ovalis, intus albo-labiata; peristoma rectum; acutum, marginibus paullo conniventibus, columellari valde arcuato, subpatulo.*

*Diam. 14-15, alt. 10-11 mill.*

Conchiglia ad ombelico largo e profondo, verso la base fortemente dilatato, sottilmente striata, di color bianco sporco o gialliccio, ornata di fasce brune or continue ed ora interrotte; — anfratti  $\frac{1}{2}$ , i primi leggermente convessi e regolarmente crescenti, il penultimo convesso, l'ultimo depresso, arrotondato alla periferia, fortemente dilatato, e sul davanti largo quasi il triplo del penultimo, discendente, qualche volta in modo molto pronunciato; — apertura obliqua, ovale, internamente ingrossata da un labbro bian-

castro; — peristoma retto, acuto, coi margini poco ravvicinati, il columellare molto arcuato e un po' ripiegato.

Abita S. Giovanni presso Licodia e i monti delle Madonie.

Gli esemplari della mia collezione provengono tutti dalla prima località, tranne un solo, quello delle Madonie, speditomi dal cav. Benoit col falso nome di *Helix variabilis*.

L'*Helix moesta*, Parreyss (Kobett in Ross. Iconogr. fig. 1446-47) è quella che più di ogni altra si accosta alla presente specie, dalla quale pur nondimeno differisce per l'ombelico più stretto di forma più cilindrica, pel portamento generale della conchiglia, la quale può dirsi *depresso-subturbinata*, (quest'ultimo carattere riscontrasi talvolta anche in taluni individui di *H. Benoitii*) per gli anfratti regolarmente crescenti, l'ultimo dei quali non dilatato mostrasi sul davanti appena discendente, laddove nell'*H. Benoitii* l'ultimo giro discende più rapidamente verso l'apertura; questa è più arrotondata, leggermente obliqua, e la differenza nella larghezza tra il penultimo e l'ultimo anfratto è meno notevole.

Mi faccio un dovere di dedicare questa specie al mio dotto amico Cav. Luigi Benoit di Messina, a cui tutti i cultori della malacologia italiana debbono essere riconoscenti per l'opera intelligente ed assidua spesa da lunghi anni nello illustrare i ricchi prodotti della fauna siciliana.

#### 7. *Helix Terveri*, Michaud.

1831 *Helix Terveri*, Michaud—Comp. Drap. p. 25, tav. XIV, fig. 20-21.

Abita Termini Imerese sulla montagna del castello.

Insieme ad individui di dimensioni tipiche ho raccolto una forma *major*, che misura 18 mm. di diametro e 11 mm. di altezza.

È specie molto variabile nel colorito: sopra un fondo cenericcio o bianchiccio si disegnano per lo spesso delle fascie brune o nerastre ora strette ed ora larghe, or continue ed ora interrotte.

Questa specie è molto ben conosciuta perchè occorra farne una dettagliata descrizione. Nondimeno mi sono indotto ad occuparmene per dileguare ogni dubbio sulla sua esistenza in Sicilia; dappoichè in opere recenti la trovo esclusa dal novero delle specie che abitano nell'isola.

Il Cav. Benoit fu il primo a manifestare questo parere sostenendo energicamente che l'*H. Terveri* abiti esclusivamente l'isola di Levanzo (Vedi Illustr. Sist. Crit. pag. 135). Nel catalogo ultimamente pubblicato egli torna ad insistere su questa opinione, dal perchè nelle perlustrazioni fatte da lui eseguire in Sicilia la *Terveri* non gli fu mai portata.

Su queste indicazioni il Westerlund nella Fauna Europ. ecc. scrivendo dell'*H. Terveri* assegna come luoghi di dimora della specie in Europa la Francia meridionale ed orientale e l'isola di Levanzo.

Solo il Bourguignat (Faune Malac. de l'Algérie, V. I, pag. 250) discorrendo dell'habitat della *Terveri* menziona pure la Sicilia. Anche i Signori Aradas e Maggiore e il Barone Pirajno riportano in Sicilia la *H. Terveri*; ma a questo proposito convengo con Benoit nel dubitare che la specie da loro descritta sia veramente la *Terveri*. Molti errori di determinazione contengono i lavori di questi naturalisti perchè l'opinione del Benoit che io accetto pienamente, possa sembrare azzardata. Anzi ritengo con molta probabilità che la *Terveri* di Aradas e Maggiore sia una *H. cespitum*, specie comune ad Augusta; e quella di Pirajno o l'*H. cespitum* o l'*H. ambieliana* la quale vive appunto nel teatro di Siracusa.

#### 8. *Helix ambieliana*, Charpentier

1867 *Helix ambieliana*, Charpentier apud Paladilhe.

Abita Siracusa tra le rovine del Teatro. (Monterosato).

Questa specie propria della Francia meridionale non è stata, ch'io sappia, segnalata finora come vivente in Italia.

Secondo alcuni autori (Kobelt, Catal. Binnenconchylien) essa altro non sarebbe che l'*Helix Terveri*, Michaud. Non vi è dubbio che questa lumaca si avvicina all'*Helix Terveri*, ma non pertanto i suoi principali caratteri sono troppo evidenti per poterla con questa confondere. L'*Helix ambieliana* è ordinariamente più piccola della *Terveri*, ha ombelico un po' meno slargato, striatura più sottile e più irregolare; è sempre di color bianchiccio e con l'ultimo giro al di sotto più rigonfio.

#### 9. *Helix variabilis*, Draparnaud.

1801. *Helix variabilis*, Draparnaud. Tabl. Moll., p. 73.

Var. *turbinata*, Cafici.

(Fig. 5).

*Discrepans a typo testa conico-globosa, angustissime umbelicata, anfractu ultimo inflato, rotundato-convexo, basi minus dilatato.*

Abita Calatafimi.

La estrema variabilità di questa specie, come il nome stesso lo indica, renderebbe necessario uno studio comparativo con le forme che ad essa si collegano.

In Sicilia l' *Helix variabilis*, tanto abbondante, assume secondo le varie contrade in cui vive caratteri così diversi da dar luogo a numerose variazioni di forma e di colorito; cosicchè non sempre riesce facile il circoscrivere la specie entro limiti bene stabiliti, con caratteri assoluti e costanti, i quali permettano di separare con certezza le numerose forme affini: *H. lauta*, Lowe—*H. moesta*, Parreys—*H. Kabiliana*, Debeaux, ed anche l' *H. lineata*, Olivi, secondo la intende Bourguignat. Tra l'una e l'altra di queste specie esistono numerose forme intermedie che con graduali passaggi le congiungono. Nella varietà sopra descritta la spira raggiunge il massimo sviluppo; cosicchè la conchiglia assume una forma turbinata caratteristica che la fa a prima vista distinguere dalle altre varietà della *H. variabilis*.

(*Continua*).

---